

CITTÀ E REGIONI:
**UN PATTO CONTRO
LA VIOLENZA SESSUALE
SUI BAMBINI**



**one in five
un sur cinq**

Contributo del Congresso dei poteri locali e regionali
alla Campagna del Consiglio d'Europa
UNO su CINQUE

The Congress

Le Congrès

COUNCIL OF EUROPE

CONSEIL DE L'EUROPE

Città e regioni: un patto contro la violenza sessuale sui bambini

Contributo del Congresso
alla Campagna del Consiglio d'Europa
UNO su CINQUE

Approvato dall'Ufficio di presidenza del Congresso il 14 settembre
2012

Impaginazione: Congresso dei poteri locali e regionali del
Consiglio d'Europa
Edizione: settembre 2013

Sommario

Presentazione del Patto	6
Di cosa si tratta?	6
Perché coinvolgere gli enti locali e regionali?	7
Che cosa propone il Congresso?	7
Che cosa si aspetta il Congresso del Consiglio d'Europa dagli enti locali e regionali?	8
In cosa consiste il Patto del Congresso per le città e le regioni contro la violenza sessuale sui bambini?	9
A che cosa impegna l'adesione al Patto?	10
Chi sono i principali partner?	10
Che cosa significa l'approccio delle quattro "P"?	11
Le quattro "P": Prevenzione	11
Le quattro "P": Protezione	18
Le quattro "P": Perseguimento dei colpevoli	20
Le quattro "P": Partecipazione	21
Quali azioni specifiche possono essere condotte a livello regionale?	21
Come funzionerà il Patto nella pratica?	22
Una "piattaforma web" per aderire al Patto	22
Lista delle azioni che possono essere intraprese a livello locale e regionale	23
Prevenzione	23
Protezione	24
Documenti e siti di riferimento	25

Presentazione del Patto

Di cosa si tratta?

I dati disponibili sembrano indicare che [circa un bambino su cinque](#) in Europa sarebbe vittima di varie forme di abuso sessuale, uno dei peggiori atti di violenza commessi nei confronti dei minori. La violenza sessuale può manifestarsi sotto molteplici forme: incesto, pornografia, prostituzione, tratta, corruzione, adescamento su internet, sfruttamento e abuso sessuale. I bambini che ne sono vittime sono inevitabilmente esposti al rischio di subire gravissimi danni, con conseguenze irreparabili per la loro salute fisica e mentale. Il trauma di un abuso sessuale accompagna il bambino fino all'età adulta, condannandolo a una vita di segrete sofferenze, come dimostrano le varie testimonianze.

Nel 2010, il Consiglio d'Europa ha lanciato una campagna per contrastare la violenza sessuale nei confronti dei bambini. Tale campagna, intitolata UNO su CINQUE per evidenziare la portata del fenomeno, mira a promuovere le firme e le ratifiche e quindi a favorire una più estesa applicazione della [Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali](#) (qui di seguito denominata "Convenzione di Lanzarote"); intende inoltre fornire ai bambini, alle famiglie, alle persone che li accudiscono e all'insieme della società le conoscenze e gli strumenti necessari per prevenire e segnalare gli episodi di violenza e di abuso sessuale sui bambini, sensibilizzando l'opinione pubblica sulla gravità del problema.

Perché coinvolgere gli enti locali e regionali?

Spetta agli enti locali e regionali la responsabilità di promuovere e proteggere la sicurezza e il benessere dei bambini e dei giovani che vivono sul loro territorio, operando in collaborazione con un certo numero di partner, tra cui in particolare il mondo associativo, gli enti pubblici e il settore privato. Dovrebbero a tal fine adottare un approccio fondato su quattro principi fondamentali (le quattro “P”): prevenzione, protezione, perseguimento dei colpevoli e partecipazione. Per combattere la violenza e l’abuso sessuale sui bambini, le città e le regioni europee devono sensibilizzare maggiormente l’opinione pubblica sulla gravità del fenomeno, sviluppare e attuare strategie e piani d’azione locali orientati alla realizzazione dei principi delle quattro “P”, nonché investire per fornire migliori servizi. L’insieme dei servizi e delle iniziative devono essere rispettosi dei diritti dei bambini, considerare preminente il loro interesse superiore e offrire ai minori la possibilità di esprimere il loro punto di vista, al fine di predisporre a livello locale le condizioni necessarie per proteggere i bambini e le famiglie, eliminare la violenza e l’abuso sessuale e perseguire e punire i colpevoli.

Che cosa propone il Congresso?

Per affrontare la dimensione locale e regionale della campagna UNO su CINQUE, il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d’Europa ha adottato un Piano d’azione strategico, con i seguenti obiettivi specifici:

1. sensibilizzare i membri del Congresso, gli enti locali e regionali, le loro associazioni e diversi altri partner sugli obiettivi della campagna;
2. promuovere l’uso delle norme e degli strumenti giuridici del Consiglio d’Europa (la Convenzione di Lanzarote e le Linee guida per una giustizia a misura di bambino) in vista dell’istituzione di strutture e meccanismi destinati a proteggere i minori contro ogni forma di violenza;

3. incoraggiare gli enti locali e regionali a lanciare campagne, ideare strumenti di sensibilizzazione per prevenire la violenza sessuale a danno dei minori, distribuire e adottare in particolare i materiali di sensibilizzazione promossi dalla campagna (la Regola del “Quinonsitocca”), destinati ad aiutare i genitori e le persone che si occupano dei bambini ad affrontare l’argomento della violenza sessuale con parole adatte alla loro età;
4. promuovere un approccio multi-agenzia e incoraggiare gli enti territoriali a sviluppare strutture, processi e meccanismi pluridisciplinari coordinati per contrastare la violenza sessuale sui bambini;
5. sviluppare una cultura che stimoli la creazione di città e regioni più amiche dei bambini e permettere un’effettiva partecipazione dei bambini e dei giovani agli sforzi per rendere più sicure le collettività e metterle al riparo dalla violenza sessuale.

Che cosa si aspetta il Congresso del Consiglio d’Europa dagli enti locali e regionali?

In questo campo, l’azione a livello locale pare piuttosto limitata, come lo dimostrano gli studi condotti nel 2010 nel Regno Unito, secondo i quali meno di un quarto degli enti locali del paese ha adottato una strategia destinata a tutelare i bambini contro lo sfruttamento sessuale.¹ Tuttavia, le ricerche e i dati disponibili evidenziano che lo sfruttamento sessuale dei minori è **una realtà** non solo nel Regno Unito, ma anche in ogni regione dei 47 Stati membri del Consiglio d’Europa, per quanto i metodi di raccolta dei dati non consentano sempre di disporre di cifre sufficientemente esatte per sostenere tale affermazione.

Lo scopo del Congresso è pertanto quello di promuovere la campagna UNO su CINQUE e di sensibilizzare gli enti territoriali sulle disposizioni della Convenzione di Lanzarote, incoraggiandoli ad adottare provvedimenti in materia di servizi locali e regionali adatti ai bambini, al fine di proteggere i

¹ What’s going on to safeguard children and young people from sexual exploitation? *(Che cosa viene fatto per proteggere i bambini e i giovani dallo sfruttamento sessuale?)* Jago et al, ottobre 2011.

bambini e contribuire a prevenire la violenza sessuale all'interno delle collettività.

È per questo motivo che il Congresso del Consiglio d'Europa sollecita tutte le città e le regioni a impegnarsi nella campagna UNO su CINQUE, firmando il **Patto del Congresso per le città e le regioni contro la violenza sessuale sui bambini**.

In cosa consiste il Patto del Congresso per le città e le regioni contro la violenza sessuale sui bambini?

È auspicabile, anzi necessaria, un'azione incisiva a favore di ciascuna delle quattro "P" sopraccitate. Il Congresso ha stilato un elenco di iniziative possibili, cominciando da quelle che richiedono forme limitate - o perfino nessun tipo - di finanziamenti pubblici, per poi passare agli interventi per i quali occorrono investimenti sostanziali, vista la necessità di definire strategie specifiche, con strutture adattate. Indipendentemente dal loro costo, i provvedimenti adottati per eliminare la violenza e l'abuso sessuale a danno dei bambini si riveleranno sempre validi e vantaggiosi, poiché rappresentano un investimento a favore di una collettività più sana, fondata sul rispetto dei diritti umani.

Sebbene la finalità ultima del Congresso sia quella di ottenere che il maggior numero possibile di consigli comunali, provinciali e regionali sviluppino strutture, processi e meccanismi coordinati e pluridisciplinari per contrastare la violenza e l'abuso sessuale sui bambini, viene offerta alle città e alle regioni la possibilità di contribuire alla campagna UNO su CINQUE in modo progressivo; all'inizio, possono fissarsi un obiettivo molto più modesto, non foss'altro, per esempio, quello di fare conoscere la campagna inserendo un link nel loro sito internet.

Il Congresso sollecita gli enti territoriali dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa ad aderire al Patto, cominciando ad attuare almeno una delle azioni elencate nella lista, per poi proseguire con misure più articolate nella lotta contro la violenza e l'abuso

sessuale sui minori, prefiggendosi l'obiettivo finale di istituire strutture, processi e meccanismi coordinati pluridisciplinari.

A che cosa impegna l'adesione al Patto?

Le città e le regioni aderenti al Patto si impegnano a promuovere gli obiettivi del Congresso miranti a sensibilizzare l'opinione pubblica e a creare le strutture necessarie per affrontare il problema della violenza e dell'abuso sessuale sui bambini, attuando il maggior numero possibile di iniziative elencate nella presente brochure, oppure qualsiasi altra azione che possa contribuire alla realizzazione degli obiettivi del Congresso.

Chi sono i principali partner?

Il Consiglio d'Europa ha creato una rete di corrispondenti nazionali designati dai governi dei 47 Stati membri, che potranno consigliare e aiutare gli enti locali a unire le forze con le numerosissime ONG e associazioni della società civile che già partecipano attivamente alla campagna. Dei [Team nazionali per la campagna](#) sono stati istituiti in diversi Stati membri, con il compito di coordinare e attuare le attività della campagna e possono fornire consigli e consulenze ai partner a livello regionale e comunale. Gli enti territoriali possono inoltre lavorare in collaborazione con i ministeri nazionali competenti.

L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha costituito una [Rete dei parlamentari di contatto](#), per coordinare le attività parlamentari di contrasto alla violenza sessuale sui minori a livello nazionale, europeo e internazionale. La Rete, che conta oggi 49 membri, facilita gli scambi di buone prassi sulle misure legislative e politiche attuate in ciascuno Stato membro.

Ch e cosa significa l'approccio delle quattro "P"?

Scopo fondamentale degli enti territoriali deve essere quello di impedire lo sfruttamento sessuale dei bambini. A tale fine, devono definire come gestire gli enti pubblici, per garantire protezione e assistenza ai bambini e ai giovani, assicurando che i colpevoli siano attivamente perseguiti e puniti. Gli enti locali e regionali dovrebbero adottare un approccio fondato sulla prevenzione, sulla protezione, sul perseguimento degli autori del reato e sulla partecipazione – le quattro "P"-: dovrebbero cioè prevenire l'abuso, proteggere le vittime, perseguire penalmente gli autori e favorire la piena partecipazione dei minori alle iniziative intraprese.

Il presente capitolo contiene alcune informazioni sul tipo di azioni che occorre condurre e ne spiega le ragioni.

Le quattro "P": Prevenzione

Sono numerose le azioni a livello locale e regionale che possono contribuire a prevenire lo sfruttamento e l'abuso sessuale nei confronti dei minori.

La sensibilizzazione

Gli enti territoriali dovrebbero predisporre programmi e politiche di prevenzione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, destinati a sensibilizzare i bambini, i genitori, le persone che lavorano a contatto con i bambini e il vasto pubblico. Una maggiore sensibilizzazione può favorire certi cambiamenti nella società, che a loro volta contribuiranno a sostenere le misure di prevenzione.

I programmi e le strategie di prevenzione dovrebbero essere predisposti in modo da garantire che tutti i soggetti interessati ricevano una formazione professionale adeguata e di alta qualità, che consenta loro di proporre servizi efficaci e sicuri.

Per soggetti interessati si intendono tutte le persone che lavorano regolarmente a contatto con i bambini, ad esempio gli assistenti sociali, i professionisti della salute, gli insegnanti (di tutti i livelli, dalla scuola materna all'insegnamento secondario), la polizia, il personale dei centri culturali, ricreativi e sportivi, dei centri gestiti dalle chiese, dei centri giovanili, dei servizi giudiziari, ecc. Infatti, visto che l'identificazione precoce dei bambini a rischio dovrebbe essere parte integrante di ogni strategia, è essenziale che tali professionisti acquisiscano una conoscenza adeguata del fenomeno dello sfruttamento e dell'abuso sessuale sui minori e sappiano riconoscere rapidamente certi segnali indicatori di abuso sessuale, quali ad esempio dei cambiamenti nel comportamento dei bambini.

I genitori, le famiglie e tutti coloro che si occupano di bambini dovrebbero anch'essi imparare a cogliere certi segnali che potrebbero essere indicatori di abuso sessuale, sapere quale condotta adottare ed essere consapevoli del trauma provocato da un abuso sul bambino e sulla sua famiglia.

Proposte di azione

- Creare un link nel sito internet della città o della regione verso il sito della campagna del Consiglio d'Europa UNO su CINQUE
- Organizzare riunioni di informazione nelle scuole materne, negli istituti scolastici e nei centri per la gioventù, rivolte ai bambini e agli adolescenti e al personale
- Distribuire opuscoli e locandine contenenti informazioni e consigli
- Fornire una formazione ai professionisti specializzati che lavorano a livello locale e regionale
- Organizzare dibattiti e seminari destinati a certi professionisti e al vasto pubblico
- Utilizzare la Settimana europea della democrazia locale per attirare l'attenzione su questo tema
- Cooperare con le ONG, i media e il settore privato

Occorre inoltre fornire una formazione sulle misure preventive, ad esempio come monitorare gli spazi di comunicazione online; si dovrebbe insegnare ai bambini a proteggersi, ad esempio a

riconoscere i siti con contenuti pericolosi o a prevenire i contatti con sconosciuti che possono invitarli a rivelare informazioni personali per stringere amicizia (il cosiddetto *grooming* o adescamento online). Tale formazione dovrebbe essere proposta sia ai genitori, per spiegare loro come sorvegliare e controllare le attività online dei figli, sia ai bambini, per informarli dei rischi e dei pericoli legati a internet. Degli strumenti per preservare la sicurezza online possono essere appositamente studiati per i bambini, i genitori, gli insegnanti e le famiglie, in collaborazione con le ONG o altre organizzazioni, oppure si possono utilizzare gli strumenti di sensibilizzazione già esistenti.

Altre azioni di sensibilizzazione dovrebbero essere rivolte al vasto pubblico, per fornire informazioni sul fenomeno e sulle misure di prevenzione che possono essere adottate. Un mezzo utile al riguardo potrebbe essere la creazione di un link sul sito internet della città o della regione verso il sito della campagna del Consiglio d'Europa UNO su CINQUE. Si possono inoltre promuovere a

Proposte di azione

- Garantire che siano facilmente accessibili ai bambini le linee di assistenza telefonica dedicata nazionali ed europee
- Creare un link sul sito internet della città o della regione che consenta di ottenere, con un semplice clic, aiuto e consigli
- Ideare e distribuire a tutti gli alunni delle scuole dei tesserini promemoria con numeri di telefono e indirizzi utili
- Fare fabbricare e distribuire a ogni nucleo familiare delle calamite da frigo con numeri di telefono e indirizzi utili
- Affiggere nei luoghi frequentati da bambini e ragazzi dei manifesti con informazioni su dove rivolgersi per chiedere aiuto
- Mettere a disposizione nelle scuole e nei club dei giovani materiali didattici adatti ai bambini
- Distribuire opuscoli o volantini con informazioni sui comportamenti online che permettono di navigare senza pericoli
- Facilitare la segnalazione di attività illecite online

livello locale le linee telefoniche di emergenza e di assistenza nazionali ed europee.

Materiali didattici e di sensibilizzazione

Il Consiglio d'Europa ha realizzato dei materiali destinati a migliorare la comprensione del problema della violenza e dell'abuso sessuale sui minori e a diffondere i messaggi della campagna. Sono rivolti ai politici, alle associazioni e alle figure professionali che lavorano per e con i bambini. Altri materiali specifici di sensibilizzazione, tradotti in 36 lingue europee, sono stati ideati per permettere ai genitori e ai bambini stessi di prevenire e segnalare i casi di violenza sessuale (www.regola-del-quinonsitocca.org). Gli enti locali e regionali dovrebbero stampare e garantire la più vasta distribuzione possibile dei supporti della campagna UNO su CINQUE negli istituti scolastici, nelle scuole materne e in altre strutture che accolgono bambini e ragazzi (club dei giovani, associazioni giovanili, quali le Guide e gli Scout, ecc). (Contattare: 1in5@coe.int).

L'educazione dei bambini

Se vengono loro spiegati i pericoli della violenza e dell'abuso sessuale, compresi i vari tipi di violenza e le situazioni a rischio, i bambini acquisiscono le conoscenze e la capacità di fare scelte sicure, informate e intelligenti, in modo da evitare le situazioni di rischio e coltivare relazioni sane e positive.

Nella scuola primaria e secondaria dovrebbero essere utilizzati materiali didattici efficaci, adatti all'età dei bambini e ai loro bisogni e sensibilità particolari, scritti in un linguaggio comprensibile, contenenti informazioni sensibili dal punto di vista culturale, per fare comprendere agli alunni la natura della violenza sessuale e informarli su come individuare i pericoli; in tal modo si promuoveranno le pratiche sicure, destinate a facilitare la prevenzione. Tali materiali didattici dovrebbero comprendere le informazioni sulle nuove tecnologie della comunicazione e sui rischi legati alla navigazione su internet e ai comportamenti online e su come segnalare i contenuti illeciti reperiti su internet.

Qualsiasi campagna di educazione e di informazione dovrebbe comprendere l'affissione di manifesti che indichino dove trovare

consigli e sostegno, per esempio le linee telefoniche o i servizi di assistenza specifici, e in particolare i numeri di telefono nazionali ed europei, attivi anche al di fuori del normale orario lavorativo, in modo che i bambini sappiano dove rivolgersi in caso di bisogno. Potranno inoltre essere distribuiti a tutti gli alunni delle scuole certi materiali di supporto, quali tesserini promemoria, portachiavi o custodie di cellulari con i numeri di telefono e gli indirizzi utili, perché possano averli sempre a portata di mano nella cartella. Gli enti locali e regionali potrebbero fare fabbricare delle calamite da frigo con tali informazioni e distribuirle a ogni nucleo familiare, al fine di garantire che tutti i bambini possano disporne facilmente. Inoltre, gli enti territoriali dovrebbero accertarsi che si ottengano agevolmente informazioni e assistenza; a tal fine, sarebbe utile creare un link molto visibile sul sito internet della città o della regione, che permetta ai bambini di ottenere aiuto e consigli con un semplice clic. Dei manifesti con le informazioni su dove rivolgersi e chi contattare in caso di necessità dovrebbero essere affissi in tutti i luoghi frequentati dai bambini: scuole, strutture di svago, strutture sanitarie, biblioteche pubbliche, servizi di emergenza, servizi di salute sessuale, siti internet degli enti locali, chiese, ecc.

I partner delle attività di prevenzione

La Convenzione di Lanzarote incoraggia le autorità a creare delle istituzioni indipendenti preposte alla promozione e alla tutela dei diritti dell'infanzia. Suggestisce inoltre di designare un responsabile o un ente incaricato di sensibilizzare l'opinione pubblica sul fenomeno dello sfruttamento e dell'abuso sessuale dei bambini, come ad esempio il difensore civico dell'infanzia, il mediatore per l'infanzia o il commissario per i diritti dell'infanzia. Tali incarichi possono essere creati a livello locale e/o regionale.

Sono numerose le organizzazioni e associazioni attivamente impegnate a livello internazionale, europeo, nazionale, regionale e locale nella lotta contro la violenza e l'abuso sessuale sui minori. Molte di loro hanno elaborato documenti e materiali di sensibilizzazione e di informazione che possono essere distribuiti presso il vasto pubblico. Le associazioni nazionali di enti locali e regionali e gli enti stessi dovrebbero lavorare in collaborazione con tali organizzazioni per accertarsi che questi materiali siano ampiamente utilizzati.

Lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori sono spesso definiti come "crimini segreti", poiché le giovani vittime hanno in genere enormi difficoltà a denunciarli. Per questo motivo, e per mancanza di metodi standardizzati e uniformi per la raccolta dei dati, è difficile disporre di una visione precisa dell'entità del fenomeno. È importante che gli enti locali e regionali istituiscano dei meccanismi per la raccolta dei dati, per permettere di osservare e valutare la situazione sul loro territorio. Grazie ai dati raccolti, gli enti locali possono valutare i rischi, la gravità e la natura dello sfruttamento sessuale dei minori sul loro territorio e fornire risposte informate al problema.

Le organizzazioni della società civile possono collaborare con gli enti locali e regionali per predisporre progetti e programmi finalizzati alla prevenzione e alla protezione dei bambini, come possono farlo i soggetti del settore privato, in particolare quello delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i media. La cooperazione a livello regionale può svolgere un

Proposte di azione

- Designare una persona o un organismo a livello locale/regionale con il compito di sensibilizzare l'opinione pubblica sul fenomeno della violenza e dell'abuso sessuale sui minori
- Operare in collaborazione con la società civile per raccogliere informazioni sulle specificità locali, in modo da orientare la scelta informata di politiche e di azioni
- Cooperare con i media
- Stabilire cooperazioni intercomunali

ruolo efficace per perseguire gli autori di reati commessi al di fuori dei confini comunali, ad esempio nei casi di tratta di bambini.

Le quattro “P”: Protezione

Gli enti locali e regionali, in quanto livello più vicino alle vittime di sfruttamento e abuso sessuale, possono svolgere un ruolo centrale nella creazione di strutture che riuniscano tutti i soggetti preposti alla tutela e alla presa in carico delle giovani vittime e nel garantire che il sostegno e l’assistenza proposti siano i migliori possibili. Hanno inoltre il dovere di trovare risposte adeguate non solo ai bisogni delle piccole vittime, ma anche dei membri della famiglia e di tutta la collettività. Per contrastare la violenza sui minori dovrebbero promuovere un approccio multi-agenzie e sviluppare strutture, processi e meccanismi coordinati e pluridisciplinari.

Centri pluridisciplinari

Le città e le regioni dovrebbero adottare un approccio olistico e integrato, basato su una logica multi-ente e creare organismi specifici e specializzati con ruoli e responsabilità chiaramente definiti, che riuniscano tutti i servizi locali per la tutela dei minori e il welfare dell’infanzia. Dovrebbero pertanto essere sviluppate a livello locale strategie di protezione comprendenti le procedure, i sistemi e le strutture specifiche di tale livello di governo.

Nella maggior parte dei paesi europei, la responsabilità di trattare i casi di abusi sessuali commessi sui bambini spetta a numerosi organismi diversi, che hanno tutti il compito di indagare su tali episodi. I bambini sono pertanto costretti a subire vari colloqui con diversi organismi e a ripetere il racconto dell’abuso subito, il che può causare un trauma supplementare e un rischio di rivittimizzazione, con conseguenze tanto dannose quanto l’abuso stesso e talvolta anche più gravi. La Convenzione di Lanzarote raccomanda la creazione di centri multidisciplinari del tipo “sportello unico”, dove siano raggruppate e coordinate le attività dei vari organismi e di tutti i

professionisti che intervengono nelle indagini relative ai casi di abusi sessuali su minori– servizi di assistenza sociale e servizi sanitari per l'infanzia, servizi di polizia, autorità giudiziarie, ecc-, per garantire che le giovani vittime non siano esposte a nuove sofferenze (concetto dei Centri a misura di bambino). È importante che i bambini possano avere a loro disposizione dei luoghi dove esprimersi liberamente, con piena fiducia, dove si sentano al sicuro e sappiano che hanno diritto alla riservatezza. I centri pluridisciplinari multi-agenzie soddisfano tali esigenze, poiché i minori possono essere intervistati ed esaminati da personale medico a scopi medico-legali, per una valutazione globale delle loro condizioni e ricevere da un personale qualificato tutti i servizi terapeutici necessari, evitando ripetuti colloqui e una rivittimizzazione.

Proposte di azione

- Creare centri con logica multi-ente e pluridisciplinari adatti ai bambini
- Introdurre l'obbligo di segnalare gli episodi sospetti a livello locale/regionale
- Fare conoscere l'esistenza di servizi nazionali ed europei di assistenza telefonica oppure online
- Impartire a tutti i professionisti che lavorano a contatto con i bambini precise direttive sull'obbligo di segnalare i casi sospetti

Sarebbe possibile proteggere un numero più importante di bambini se fosse resa obbligatoria la segnalazione dei casi sospetti, senza violare le regole di riservatezza o senza perdere la fiducia dei bambini. Delle precise direttive dovrebbero pertanto essere impartite a tutte le figure professionali che lavorano a contatto con i bambini, riguardanti l'obbligo di comunicare i loro sospetti agli organismi appropriati; a seguito di tali segnalazioni, gli enti locali e regionali dovranno condurre le loro indagini per accertare l'effettivo verificarsi di un abuso. Tutti i soggetti interessati dovrebbero inoltre essere sensibilizzati sulla tutela dei diritti dei bambini e sulla preminenza del loro interesse superiore rispetto a ogni altra considerazione.

Quando non esistono ancora a livello nazionale, si dovrebbero istituire delle linee di assistenza telefonica oppure dei servizi di assistenza online, per permettere ai bambini di ottenere consigli facilmente e in modo anonimo.

I partner delle attività di protezione

Le ONG e altre organizzazioni della società civile sono partner importanti, soprattutto quelle impegnate nell'assistenza alle vittime.

Le quattro “P”: Perseguimento dei colpevoli

La Convenzione di Lanzarote criminalizza una serie di atti e di comportamenti e, sebbene le misure relative alle indagini e all'incriminazione dei colpevoli siano essenzialmente definite nelle legislazioni penali nazionali, gli enti locali e regionali hanno in realtà un ruolo rilevante da svolgere in questo campo. In tutte le azioni condotte a questo livello, ivi comprese le indagini e i procedimenti giudiziari, occorre porsi come primo obiettivo l'interesse e i diritti dei bambini e prendere in considerazione la loro particolare vulnerabilità.

L'assistenza alle vittime

Le autorità dovrebbero garantire, ivi compreso in cooperazione con le ONG, che siano adottate certe misure: assistenza gratuita durante il procedimento giudiziario, accompagnamento psicologico esteso ai genitori e agli altri figli e sostegno terapeutico.

Trattamento degli autori degli abusi sessuali

Gli enti locali e regionali possono accertarsi che siano proposti servizi di assistenza appropriati, in particolare in vista della prevenzione delle recidive. Possono inoltre garantire che i colpevoli di tali reati ricevano le informazioni necessarie sui loro diritti e sui servizi a loro disposizione.

Le quattro “P”: Partecipazione

Il Consiglio d'Europa è convinto che il diritto di esprimere la propria opinione e di essere preso sul serio sia fondamentale per la dignità e il sano sviluppo di ogni bambino e adolescente. Ascoltare i minori e accordare la debita importanza ai loro pareri, tenendo conto della loro età e del loro livello di maturità è indispensabile per un'effettiva implementazione del loro diritto a vedere rispettato il loro interesse superiore in tutte le questioni che li riguardano direttamente e alla protezione contro ogni forma di violenza, abuso, trascuratezza o maltrattamento.² Tale principio deve guidare ogni iniziativa degli enti locali e regionali.

Quali azioni specifiche possono essere condotte a livello regionale?

Sebbene numerose misure previste dalla Convenzione di Lanzarote debbano essere recepite negli ordinamenti penali e civili dei vari paesi, che sono normalmente di competenza dello Stato, certi aspetti essenziali della protezione dell'infanzia possono rientrare nell'ambito di competenza delle regioni, quali, ad esempio, la programmazione o l'organizzazione dei servizi del welfare, dei servizi sociali e sanitari, e l'adozione di misure o strutture specifiche, destinate a prevenire lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei bambini e a proteggere l'infanzia. Le autorità e i consigli regionali dovrebbero esaminare le misure, sia legislative, che amministrative, che possono adottare per applicare le disposizioni della Convenzione di Lanzarote.

² Raccomandazione CM/Rec(2012)2 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla partecipazione dei bambini e dei giovani al di sotto dei 18 anni.

Come funzionerà il Patto nella pratica?

Al fine di promuovere la messa in pratica delle iniziative proposte nel Patto, gli amministratori locali e regionali sono invitati a portare il Patto all'attenzione dei propri collaboratori e degli addetti che, nelle loro città e regioni, sono responsabili dei servizi di sanità, sicurezza e benessere dei bambini.

Una “piattaforma web” per aderire al Patto

Gli amministratori locali e regionali possono iscriversi sulla “piattaforma web del Patto” del Congresso (www.coe.int/congress-pact). Le città e le regioni che sono intenzionate a mettere in pratica il Patto, e quelle che ne hanno già iniziato la messa in opera, sono invitate a iscriversi sulla piattaforma web.

Su tale piattaforma web ognuno sarà in grado di fornire informazioni sulle iniziative, le strutture e le misure adottate, e potrà essere aggiornata ogni qualvolta nuove attività saranno state realizzate. Queste informazioni permetteranno di valutare lo stadio di avanzamento della campagna UNO su CINQUE a livello locale e regionale.

Lista delle azioni che possono essere intraprese a livello locale e regionale

Prevenzione

- Creare un link nel sito internet della città o della regione verso il sito della Campagna del Consiglio d'Europa UNO su CINQUE
- Organizzare riunioni di informazione nelle scuole materne, negli istituti scolastici e nei centri per la gioventù, rivolte ai bambini e agli adolescenti e al personale
- Distribuire opuscoli e locandine contenenti informazioni e consigli
- Fornire una formazione ai professionisti specializzati che lavorano a livello locale e regionale
- Organizzare dibattiti e seminari rivolti a certi professionisti e al vasto pubblico
- Utilizzare la Settimana europea della democrazia locale per attirare l'attenzione su questo tema
- Cooperare con le ONG, i media e il settore privato
- Designare una persona o un organismo a livello locale/regionale con il compito di sensibilizzare l'opinione pubblica sul fenomeno della violenza e dell'abuso sessuale sui minori
- Operare in collaborazione con la società civile per raccogliere informazioni sulle specificità locali, in modo da orientare la scelta informata di politiche e di azioni
- Stabilire cooperazioni intercomunali
- Promuovere le linee telefoniche nazionali ed europee di assistenza ai bambini
- Creare un link sul sito internet della città o della regione, che consenta di ottenere, con un semplice clic, aiuto e consigli
- Ideare e distribuire a tutti gli alunni delle scuole dei tesserini promemoria con numeri di telefono e indirizzi utili
- Fare fabbricare e distribuire a ogni nucleo familiare delle calamite da frigo con numeri di telefono e indirizzi utili

- Affiggere nei luoghi frequentati da bambini e ragazzi dei manifesti con informazioni su dove rivolgersi per chiedere aiuto
- Mettere a disposizione nelle scuole e nei club dei giovani dei materiali didattici adatti ai bambini
- Distribuire opuscoli o volantini con informazioni sui comportamenti online che permettono di navigare senza pericoli
- Facilitare la segnalazione di attività illecite online

Protezione

- Creare centri con logica multi-ente e pluridisciplinari adatti ai bambini
- Introdurre l'obbligo di segnalare gli episodi sospetti a livello locale/regionale
- Elaborare e impartire a tutti i professionisti che lavorano a contatto con i bambini precise direttive sull'obbligo di segnalare i casi sospetti

Documenti e siti di riferimento

- [ONE in FIVE, the Council of Europe campaign to stop sexual violence against children](#)
- [Council of Europe Convention on the Protection of Children against Sexual Exploitation and Sexual Abuse](#)
- [Council of Europe Strategy for the Rights of the Child 2012-2015](#)
- [Council of Europe Convention on Action against Trafficking in Human Beings](#)
- [Convention on Cybercrime](#)
- [European Convention on the Exercise of Children's Rights](#)
- [Guidelines of the Committee of Ministers of the Council of Europe on child friendly justice](#)
- [Recommendation on the Participation of children and young people under the age of 18](#)
- [Discover children's rights!](#)
- [Raise your hand against smacking!](#)
- [Wild Web Woods](#)

In Europa si ritiene che circa un bambino su cinque possa essere vittima di violenza sessuale, nelle sue diverse forme: incesto, pornografia, prostituzione, tratta, corruzione, adescamento su internet, sfruttamento sessuale o abuso sessuale. Di fronte alla gravità e alla portata del problema, il Consiglio d'Europa ha lanciato nel 2010 una campagna intitolata UNO su CINQUE, tesa a sensibilizzare tutti gli interessati – bambini, genitori e figure professionali che operano a contatto con i bambini – e a promuovere la ratifica e l'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali, conosciuta anche come Convenzione di Lanzarote, da parte dei 47 Stati membri dell'Organizzazione.

Spetta tanto agli enti territoriali quanto ai governi nazionali l'obbligo di proteggere e promuovere i diritti umani dei cittadini e preservare e difendere in particolare la sicurezza e il benessere dei bambini e dei giovani che vivono nel loro territorio. I servizi destinati ad assistere le vittime di violenze e di abusi sessuali sono essenzialmente forniti a livello locale. È inoltre a questo livello che le misure di prevenzione e di sensibilizzazione si rivelano più efficaci. Gli enti locali e regionali sono pertanto in prima linea nella lotta contro le violenze sessuali commesse sui minori e devono elaborare e attuare strategie e piani d'azione per prevenire e contrastare questo orrendo fenomeno.

Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa ha concepito questo Patto delle città e delle regioni contro la violenza sessuale sui bambini allo scopo di orientare e guidare le decisioni delle autorità locali nella loro lotta contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali. Vi sono elencate una serie di iniziative e di misure politiche da attuare a livello locale e regionale, al fine di istituire servizi di assistenza adatti ai bambini, proteggerli e tentare di prevenire gli atti di violenza sessuale nella collettività.

congress.oneinfive@coe.int – www.coe.int/congress-oneinfive

www.coe.int



Il Consiglio d'Europa, organizzazione politica fondata nel 1949, mira a rafforzare il rispetto della democrazia e dei diritti umani su tutto il continente. Contribuisce a trovare risposte comuni per affrontare le sfide sociali, culturali o giuridiche poste ai suoi 47 Stati membri. Il Congresso del Consiglio d'Europa rappresenta gli enti locali e regionali e si adopera per promuovere la democrazia di prossimità. È composto da due Camere, la Camera dei poteri locali e la Camera delle regioni, e comprende 318 membri titolari e 318 supplenti, che rappresentano oltre 200.000 enti territoriali europei.

The Congress

Le Congrès

COUNCIL OF EUROPE

CONSEIL DE L'EUROPE